

Società d'investimento. Le strategie della società controllata da Ue Agostini

Dea Capital guarda all'uscita da Migros e all'extra-cedola

La cessione della quota restante dei grandi magazzini turchi Migros. La riorganizzazione e il rilancio delle cliniche sanitarie francesi Générale de Santé. Lo spostamento del *core business* verso la gestione di piattaforme alternative di risparmio, dopo aver orchestrato la mega-fusione nelle Sgr immobiliari tra First Atlantic e Fimit. La possibile distribuzione di un dividendo straordinario con liquidità che si renderà disponibile.

È attorno a questi punti fermi che **Dea Capital** – società d'investimento quotata a Piazza Affari e controllata dal gruppo di Novara **De Agostini** (con il 58,3%) con piccole quote di Mediobanca (4,8%) e del manager Daniel Buaron (3,8%) – sta costruendo la strategia dei prossimi mesi. Una delle partite più interessanti riguarda la quota restante posseduta nei grandi magazzini turchi Migros.

Dea Capital, nel 2008, ha infatti rilevato con un consorzio (guidato dal *private equity* internazionale **Bc Partners**) la quota di controllo di Migros. Il consorzio, raccolto nella holding Kenan, ha comprato tre anni fa il 97,9% dell'azienda turca. Di questa

Verso la vendita della quota in Turchia dopo un primo incasso da 50 milioni

quota, con un investimento iniziale di 175 milioni, Dea Capital deteneva il 17 per cento.

Lo scorso aprile gli azionisti hanno ceduto una quota delle loro azioni nell'azienda, quotata all'Istanbul Stock Exchange, a un gruppo di investitori istituzionali. In questo modo è stato aumentato il flottante dell'azienda (cioè la parte di azioni in circolazione sul mercato) e gli attuali azionisti hanno incassato complessivamente 300 milioni di euro (con un collocamento per azione di 25 lire turche).

«In quest'occasione, prima dismissione di una quota di Migros assieme al consorzio – spiega l'amministratore delegato Paolo Ceretti – Dea Capital ha incassato 50 milioni per la quota di competenza (il 17%): con una plusvalenza rispetto al prezzo di acquisto di

24 milioni. Ad oggi abbiamo dunque incassato 71 milioni di liquidità grazie alla partecipazione di Migros acquisita nel 2008 per 175 milioni: bisogna infatti aggiungere la liquidità distribuita dalla holding Kenan nello scorso anno per 21 milioni».

Ad oggi nel portafoglio del consorzio partecipato da Dea Capital, resta l'80% di Migros. Proprio su questa quota si sta focalizzando l'attenzione del mercato, in quanto è prevedibile che in tempi brevi (secondo le stime entro quest'anno o nei primi mesi del 2012) venga presa la decisione di cedere la partecipazione di controllo restante. Molto dipenderà da un miglioramento dei mercati borsistici: il valore del titolo Migros è sceso, rispetto a soli pochi mesi fa, penalizzato dalle turbolenze e dalla svalutazione della lira turca.

Attualmente la quota restante in mano a Dea Capital vale (ai prezzi di mercato) circa 140 milioni rispetto a un prezzo di carico in bilancio di 190 milioni, valore che rifletteva le quotazioni borsistiche di qualche mese fa. Le attese, in caso di uscita definitiva dall'investimento, sono per una plusvalenza ulteriore ri-

spetto a quella già archiviata da Dea Capital. Ecco perché il passo successivo all'uscita da Migros, secondo le previsioni, potrebbe essere la distribuzione di un dividendo straordinario: «È una possibilità collegabile all'uscita da investimenti importanti – dice Ceretti – anche se alla fine potrebbe essere scelta un'opzione mista, visto che una parte della liquidità generata potrebbe essere reinvestita, se ci fossero opportunità nel settore dell'asset management».

Se la dismissione di Migros e un possibile extra-dividendo, restano le due variabili più interessanti, almeno a breve, nel medio periodo Dea Capital sembra focalizzata sulla riorganizzazione e il rilancio delle cliniche francesi Générale de Santé (dove Dea possiede il 43% del consorzio che ha l'84% penalizzate dal blocco degli adeguamenti sanitari in Francia. Ma l'area di maggior interesse resta quello delle piattaforme alternative del risparmio, dove Dea ben presidia il settore grazie al lancio di Idea Capital Fund e alla fusione in una nuova entità di First Atlantic e Fimit.

Carlo Festa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TREND IN BORSA E I NUMERI



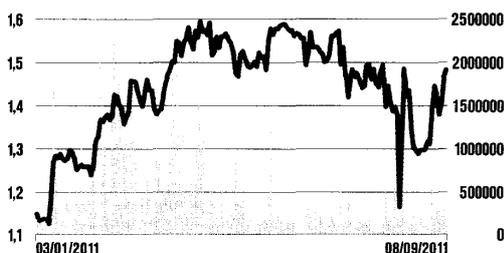
Paolo Ceretti

➤ L'amministratore delegato di Dea Capital, dopo un lungo periodo del gruppo Fiat-Ifil della famiglia Agnelli, è approdato nella controllata di De Agostini dal 2007, cioè un anno dopo la nascita della società. Dea Capital viene costituita infatti nel 2006 dopo l'Opa che De Agostini aveva lanciato nei confronti della Cdb Web Tech a Piazza Affari. La società in precedenza faceva capo a Carlo De Benedetti tramite la Romed International. Il gruppo editoriale di Novara ne aveva acquisito il controllo del 46,53%.

DEA CAPITAL

Andamento del titolo a Milano

— Prezzo (scala sx) ■ Volumi (scala dx)



175 milioni

L'investimento su Migros

La somma che Dea Capital ha investito nel 2008 per comprare (assieme a un consorzio di investitori) la turca Migros.

792,2 milioni

Il patrimonio netto di gruppo

Il Net Asset Value complessivo di Dea Capital: alla fine del primo semestre è stato pari a 2,74 euro per azione.

71 milioni

Quanto finora incassato

La liquidità tornata dopo una parziale dismissione di Migros e la distribuzione di liquidità. Nei prossimi mesi potrebbe essere ceduta la quota restante.

18,1 milioni

La posizione finanziaria netta

Positiva per 18,1 milioni al 30 giugno 2011, rispetto a -24,9 milioni di euro al 31 marzo 2011 e a -20,4 milioni al 31 dicembre 2010.